

“**Famiglia, Ambiente, Insieme**”:

COSA OFFRIRÀ LA FUTURA CASA ANZIANI DI COMANO?

Lo scorso mese di ottobre siamo usciti con il primo numero di un ciclo di FAIs@pere sulla futura casa anziani consortile Cinque Foglie che verrà costruita a Comano.

Era dedicato alle opportunità che una casa anziani sa offrire al proprio territorio di riferimento, quindi alla popolazione dei Comuni consorziati, in termini di occasioni di formazione e di attività professionali.

Eccoci a voi ora con un secondo FAIs@pere che dedichiamo ai “contenuti” della casa per anziani, ossia a quanto - nella nostra visione - occorre mettere a disposizione degli ospiti anziani. Ma non solo degli ospiti: anche di altri cittadini, anziani e non, che risiedono nel comprensorio consortile, in modo che la struttura abbia pure una ricaduta positiva su tutta la collettività.

Anche per questo numero ci rifacciamo al modello del Tusculum di Arogno, a nostro modo di vedere esemplare nella sua capacità di sviluppare e realizzare un modello di casa per anziani visionario e integrativo.

Oggetto del prossimo, terzo numero di FAIs@pere dedicato agli anziani saranno aspetti più prettamente medici e le loro importanti implicazioni a medio-lungo termine.



Che cosa non puo' mancare nella casa anziani?

Fondamentali sono innanzitutto:

- la qualità delle cure e
- la qualità delle prestazioni

ma anche una buona capacità gestionale che punti:

- alla trasparenza dei conti
- a mantenere una linea coerente con la “filosofia” della casa

Il ruolo delle cure

Tocchiamo dapprima **la prospettiva geriatrica** (solo brevemente: sarà ripresa e approfondita nel prossimo FAIs@pere).

L'esperienza mostra che non c'è una convivenza serena fra le diverse tipologie di anziani, per cui è preferibile una separazione fra malati di Alzheimer, persone con handicap fisico, cioè con gravi difficoltà motorie, e coloro che semplicemente hanno raggiunto una vecchiaia avanzata e non sono più completamente autonomi.

Non c'è dubbio che determinante per la qualità della casa anziani sia la professionalità del personale dirigente. Occorre creare del personale con competenze specifiche: infermieri geriatrici per i casi ordinari, infermieri specializzati (cure palliative, demenza senile, psichiatria) nei reparti specifici, e un caporeparto. Fondamentale è qui la figura del direttore sanitario. Ricordiamo: l'obiettivo non è quello di mettere l'anziano in sedia a rotelle perché così è "più facile" per tutti! L'ultima delle soluzioni da prendere per tenere tranquilli gli ospiti della casa anziani è la sedazione!

Il ruolo degli spazi

Non meno importanti della qualità delle cure sono gli spazi disponibili e la loro fruizione: **che cosa può offrire la casa anziani ai suoi ospiti e a chi proviene da fuori?**

La casa per anziani non è un luogo di malattia, o comunque non solo, ma un luogo di vita. Occorre dare all'anziano dei motivi per cui valga la pena di continuare a vivere. Bisogna che il mondo esterno entri nella casa, e la casa abbia un'uscita sul mondo. Ogni attività proveniente dall'esterno che vi si svolge è di beneficio per gli anziani. Vediamo alcune proposte di spazi, interni ed esterni.

all'interno

- una **sala multiuso aperta**. Anzitutto serve per far conoscere l'istituto (per esempio con "serate-ristorante" monotematiche, stimolanti anche per il personale di cucina, affinché si senta non di una categoria "culinaria" inferiore, ma di standard "stellato"). Una sala davvero "multifunzionale", cioè con spazi modulabili, offre spazio per manifestazioni anche di terzi (per esempio associazioni che propongono visioni di films e cartoni animati, alla cui proiezione assistono insieme bambini e anziani; corsi per samaritani; feste di compleanno; mostre fotografiche; eccetera). Scopo della sala multiuso è offrire uno spazio nel quale si possano riacciare in continuazione i legami famigliari, e ridurre la tendenza all'isolamento dell'anziano;
- una **cucina / mensa a disposizione degli anziani del territorio**, che possano andarci ogni tanto a pranzo invece di farsi portare il pranzo a casa: una volta alla settimana è per loro come andare al ristorante!
- una **mensa per scuole materne ed elementari** (ecco l'importanza delle qualifiche del personale, in questo caso del capocuoco, in relazione a problemi tipo celiachie e allergie varie);
- un **bar aperto al pubblico**, che diventi un luogo di socializzazione (per esempio con persone che vengono da fuori, spesso della medesima generazione degli ospiti della casa);
- un **centro diurno**, in cui combinare il bar /ristorante con piccole terapie tipo misura della pressione, eccetera.

all'esterno

Nella dimensione dell'anziano, gli spazi esterni, quindi il **parco/giardino**, assumono un ruolo di grande rilievo.

La casa anziani ospiterà anche degenti con la malattia di Alzheimer. Per loro occorre un "**giardino Alzheimer**" che disponga di un percorso circolare, poiché chi soffre di questo morbo non ha la sensazione dell'andare e poi del ritornare, ma solo dell'andare; per cui occorre impedirne la "fuga", con una recinzione di tipo naturale, non violenta (siepi e non muri o simili, onde evitar loro l'impressione dello stare rinchiuso).

Lo stesso giardino è appropriato anche per gli altri anziani. Lo scopo è di far loro mantenere il più possibile le capacità motorie e sensoriali. Quindi: avere la possibilità di camminare; di esercitare i sensi dell'olfatto, dell'udito e della vista; di beneficiare di occasioni di rilassamento. Ma come offrire queste opportunità? Con delle isole tematiche, luoghi di terapia dolce e di ristoro:

- un **giardino dei sapori**, gestibile - con l'aiuto discreto del custode - direttamente dall'anziano (le erbe aromatiche hanno odore di casa ...);
- una sosta in un'**isola di colori** (con vista su un paesaggio oppure un'aiuola fiorita) e **musica** (con sottofondo musicale mimetizzato in una composizione di pietre): rilassamento e musicoterapia;
- un **piccolo zoo**: qualche gallina, conigli, gatti, cani. Dando la possibilità all'anziano di portarsi un animaletto da casa, si attenua il trauma della separazione creandogli un'occupazione tutta sua (chiaramente occorre una gestione da parte del personale del settore alberghiero - il custode della casa). Da quando nella casa anziani Tusculum è stata introdotta la terapia non farmacologica con piccoli animali (la cosiddetta pet therapy) è diminuita del 30% la somministrazione di ansiolitici!
- uno **spazio alberato**: l'ombra naturale d'estate è molto più gradita di quella di teloni o altre strutture artificiali

Ecco un giardino tematico protetto, che possa essere anche occasione d'incontro intergenerazionale, con un punto di uscita non riconoscibile dal malato Alzheimer, ma conosciuto dagli altri anziani (o dagli accompagnatori), verso altre aree che consentono contatti con il mondo esterno: parco giochi per bambini, piccolo teatro all'aperto per piccole manifestazioni folcloristiche, suonate / cantate, ecc.

E d'inverno? Una **veranda**, che sia contemporaneamente parte della casa (per esempio combinabile con la sala multiuso) e del giardino.

In ultima pagina - ma non ultimi, né esauriscono il tema - vediamo ancora un paio d'aspetti che concorrono alla qualifica delle prestazioni della casa anziani, l'uno rivolto all'interno, l'altro all'esterno della casa.

La redazione di questo FAIs@pere è stata curata dal Gruppo di coordinamento del movimento FAIPERCOMANO: Walter Bisang, Loris Fedele, Leonilde Leonardi, Lorenzo Marcotullio, Filippo Martinoli, Giovanni Pedrazzini, Simone Pedrazzini, Renato Pietra, Rinaldo Quarenghi, Maura Soldini Marcotullio.

Il ruolo delle prestazioni

A tutti gli ospiti - per lo meno a coloro non, o non ancora, debilitati da forme di demenza senile grave - occorre dare dei motivi per cui valga la pena di continuare a vivere: occorre cioè riempirne la giornata non "di vuoto" ma di contenuti e di interessi, e adoperarsi affinché non cadano nell'apatia e nel torpore.

Ecco quindi l'importanza dell'**animazione**, di cui dev'essere responsabile un operatore socio-sanitario con formazione apposita.

Fra le tante cose - gioco, lavori, esercizi - ci vogliono per esempio una piccola biblioteca, libri, riviste, giornali, ma fors'anche un abbonamento a un giornale audio per chi ha difficoltà di vista e di lettura. Ogni giorno l'animatore può leggere agli anziani i tre o quattro articoli principali e qualche trafiletto; con quelli più arzilli si può tenere una discussione su una notizia di loro scelta.

Un altro campo da cui attingere effetti benefici è il volontariato: la disponibilità cioè di un gruppo di volontari, per esempio come accompagnatori a uscite a centri commerciali, dove l'anziano ripeta le piccole operazioni che faceva prima, traendone l'impressione di essere ancora autonomo.

Infine, la casa anziani deve anche poter fornire dei servizi agli anziani residenti nel territorio, intesi come possibilità di **soggiorni temporanei** (4 o 5 camere siano riservate per questo), per affrontare convalescenze dopo ospedalizzazioni, oppure per soggiorni durante periodi -vacanze, malattia- in cui i parenti che li accudiscono a domicilio sono impossibilitati a farlo. Ma anche possibilità di solo soggiorno notturno (pensiamo a chi ha paura di dormire senza nessuno vicino), o di solo soggiorno diurno, senza occupare una camera.

Abbiamo scritto all'inizio di questo FAIs@pere che cosa non deve mancare nella casa anziani.

Ripetiamolo: in primis, ovviamente, la qualità delle cure, infermieristiche e personali; poi la qualità delle prestazioni (ci vien detto: soprattutto a tavola! perché l'anziano non ha meno diritti né esigenze di altri, e la buona cucina concorre alla serenità della vecchiaia); infine la trasparenza dei conti (con tanto di pubblicazione di costi di gestione, bilanci, esercizio contabile).

E poi: **la coerenza con la "filosofia" della casa**. Qui si esprime il talento del team dirigente, affinché essa appaia non un luogo di malattia e di morte, ma al contrario un luogo di vita: un team fortemente motivato e competente in ogni singolo ambito, dalla gestione all'animazione, dalla cura alla pianificazione, è decisivo.

E saranno necessari informazione, pubblicazioni, partenariati con aziende del territorio, un sito www su cui pubblicare tutte le cose che accadono in casa anziani, fotografie, festeggiamenti, sponsoring, e così via.

FAIPERCOMANO non può che augurarsi che nelle scelte architettoniche e di governo della casa anziani Cinque Foglie vengano recepiti gli spunti che abbiamo raccolto presso chi già opera con successo nelle istituzioni sociali per gli anziani, e che abbiamo descritto nei nostri FAIs@pere.